

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



I - 2004

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. È esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. Il software di sfruttamento e la base dati sono consultabili in versione italiana o inglese.

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche.bancaditalia@insedia.interbusiness.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore


- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|--|
| 1 | CD Rom: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

	A1	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA			
○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8
	A2	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE			
○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11
	A3	INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA			
○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19
	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
○ T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	A4 5.2	Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	A4 5.3	Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	A4 5.4	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	A4 5.5	Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24
	A5	TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI			
○ T 4 [cb]	A5 5.1	Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	A5 5.2	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	A5 5.3	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20645]	p.	27
		APPENDICE METODOLOGICA		p.	29
		GLOSSARIO		p.	39

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.047.149	1.050.987	1.069.720	1.079.180	1.112.508
<i>di cui:</i> sofferenze	46.381	47.192	47.774	48.856	51.427
Depositi	594.389	585.101	604.482	603.078	624.841
Crediti di firma rilasciati	165.034	158.900	163.731	157.811	162.846
Raccolta indiretta	1.769.611	1.825.931	1.854.782	1.928.177	1.970.444
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.026.760	1.031.636	1.050.756	1.059.352	1.089.906
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	21.728	20.437	19.062	19.132	17.222
oltre il breve termine	515.091	526.659	543.110	564.046	581.788
sofferenze	45.771	46.548	47.073	48.106	50.460
Depositi	583.275	572.586	591.738	591.541	612.313
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	15.618	15.359	17.099	17.686	16.637
oltre il breve termine	6.307	5.827	6.159	5.849	5.766
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	20.389	19.351	18.965	19.828	22.602
<i>di cui:</i> sofferenze	609	644	702	750	967
Depositi	11.114	12.515	12.744	11.537	12.527

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.026.760	1.031.636	1.050.756	1.059.352	1.089.906
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	410.073	406.817	417.894	419.666	430.875
Italia Nord-Orientale	229.118	229.586	235.765	239.844	247.879
Italia Centrale	247.685	252.939	253.671	254.893	261.520
Italia Meridionale	92.862	94.890	95.468	96.549	100.231
Italia Insulare	47.028	47.405	47.960	48.394	49.396
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	54.527	54.143	54.276	52.659	51.106
Società finanziarie	149.951	144.533	148.186	142.873	150.818
Società non finanziarie	540.547	545.794	555.763	562.559	578.042
<i>di cui:</i> industria	222.912	221.714	223.417	222.820	223.900
edilizia	63.416	65.079	66.800	68.398	70.876
servizi	243.211	247.944	254.097	259.959	271.119
Famiglie produttrici	65.586	66.645	68.080	69.868	71.320
Famiglie consumatrici e altri	216.153	220.523	224.452	231.386	238.615

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a. TOTALE DEPOSITI	583.271	572.582	591.734	591.535	612.310
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	207.075	201.186	209.285	206.827	214.476
Italia Nord-Orientale	122.609	120.525	124.217	124.028	129.678
Italia Centrale	131.931	131.521	137.263	137.583	141.728
Italia Meridionale	82.874	80.687	81.788	82.867	85.614
Italia Insulare	38.783	38.663	39.182	40.230	40.817
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	20.424	20.504	19.538	20.777	20.614
Società finanziarie	44.415	38.058	46.190	39.813	42.900
Società non finanziarie	104.168	100.017	108.026	110.005	112.242
<i>di cui:</i> industria	36.663	35.834	38.451	39.942	39.502
edilizia	12.123	11.057	11.378	11.199	12.125
servizi	53.304	51.140	56.123	56.797	58.505
Famiglie produttrici	32.150	32.196	33.382	34.240	35.094
Famiglie consumatrici e altri	382.110	381.799	384.595	386.700	401.441

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	108.989	105.063	106.674	103.879	107.648
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	46.637	45.049	47.419	44.950	46.010
Italia Nord-Orientale	26.102	25.796	27.125	26.074	26.076
Italia Centrale	27.771	25.776	23.917	24.664	27.377
Italia Meridionale	5.184	5.059	4.997	4.942	5.015
Italia Insulare	3.296	3.385	3.220	3.253	3.172
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	2.063	827	834	983	1.020
Società finanziarie	14.418	11.766	13.106	12.581	12.548
Società non finanziarie	84.222	84.495	84.746	82.366	86.177
<i>di cui:</i> industria	36.538	36.142	37.021	35.083	36.287
edilizia	14.370	15.138	14.714	14.169	14.297
servizi	32.531	32.401	32.182	32.216	34.798
Famiglie produttrici	2.523	2.517	2.589	2.601	2.610
Famiglie consumatrici e altri	5.765	5.460	5.403	5.352	5.295

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a. TOTALE SOFFERENZE	45.771	46.548	47.073	48.106	50.460
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	10.997	11.114	11.445	11.736	11.766
Italia Nord-Orientale	5.660	5.788	5.970	6.199	7.897
Italia Centrale	12.004	12.296	12.548	12.938	13.362
Italia Meridionale	10.644	10.879	10.994	11.071	11.261
Italia Insulare	6.468	6.471	6.117	6.162	6.172
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	74	75	74	72	71
Società finanziarie	972	992	1.014	987	1.086
Società non finanziarie	26.045	26.710	27.043	27.971	30.160
<i>di cui:</i> industria	7.910	8.229	8.674	9.083	10.947
edilizia	6.668	6.805	6.700	6.873	6.871
servizi	10.172	10.349	10.320	10.671	10.928
Famiglie produttrici	7.628	7.715	7.769	8.066	8.029
Famiglie consumatrici e altri	11.053	11.056	11.173	11.010	11.112

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	514.478	525.375	542.410	563.385	580.527
<i>di cui:</i> agevolati	30.812	29.857	29.324	28.092	27.575
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	180.507	183.827	192.905	200.224	207.231
Italia Nord-Orientale	118.303	123.184	127.496	132.332	137.435
Italia Centrale	132.887	132.661	134.861	142.006	144.801
Italia Meridionale	54.191	56.271	56.982	58.519	60.261
Italia Insulare	28.589	29.431	30.165	30.304	30.799
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	85.480	86.993	87.903	89.850	93.479
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	87.053	84.514	86.389	85.013	85.251
Acquisto di immobili	135.550	141.440	145.300	152.840	160.683
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	99.969	104.814	109.693	120.169	126.390
altri immobili	35.581	36.626	35.608	32.671	34.293
Altre destinazioni	206.396	212.428	222.817	235.681	241.114

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
 - comparti di attività economica della clientela
 - tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRECTA	1.259.945	1.291.512	1.277.525	1.276.265	1.269.376
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	689.772	702.387	719.154	725.933	725.450
Italia Nord-Orientale	242.561	243.862	243.210	250.328	253.928
Italia Centrale	245.615	261.186	236.608	221.186	213.542
Italia Meridionale	59.488	61.842	56.631	56.811	54.863
Italia Insulare	22.514	22.224	21.920	22.006	21.593
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	18.863	19.902	19.857	20.794	21.037
Società finanziarie	588.947	610.592	611.282	614.034	616.730
Società non finanziarie	53.997	55.176	56.072	53.535	50.185
Famiglie produttrici	30.451	30.780	31.133	33.850	33.018
Famiglie consumatrici e altri	567.691	575.051	559.179	554.050	548.404
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	506.234	517.363	497.140	494.762	489.057
Altri titoli di debito	391.086	414.570	432.868	446.729	448.713
Titoli di capitale	93.167	100.756	92.443	91.407	89.836
Altri valori mobiliari	269.522	258.885	255.163	243.532	241.923

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2002 IV trim	2003 I trim	2003 II trim	2003 III trim	2003 IV trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	38.612	46.325	50.860	43.106	50.942
Titoli di Stato	5.559	12.753	9.863	5.454	2.590
Altri titoli di debito	11.129	10.441	15.860	14.578	23.467
Titoli di capitale	1.254	694	1.180	584	708
Altri valori mobiliari	20.669	22.437	23.957	22.489	24.177
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.904.442	1.929.562	1.988.048	2.061.827	1.835.242
Titoli di Stato	1.177.353	1.175.344	1.199.004	1.275.480	1.007.731
Altri titoli di debito	332.671	380.129	369.957	410.067	369.119
Titoli di capitale	379.536	363.722	409.485	365.466	409.954
Altri valori mobiliari	14.908	10.376	9.704	10.970	48.649
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	3.076.085	3.493.859	4.087.464	3.138.686	3.544.768
Futures	1.070.451	1.103.120	1.112.912	1.259.059	1.482.359
Swaps e Forward rate agreements	1.566.936	1.707.299	2.251.550	1.325.012	1.364.611
Opzioni	352.653	499.203	519.965	430.080	534.736
Altri strumenti derivati	86.045	184.234	203.036	124.528	163.056

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	406.424	406.025	423.357	410.475	423.348
b.	PORTAFOGLIO	393.063	388.323	409.848	397.077	407.874
	Titoli di Stato	145.115	147.169	149.524	136.390	134.165
	Altri titoli di debito	63.451	68.130	78.136	77.018	81.805
	Titoli di capitale	19.047	16.478	19.377	17.794	19.843
	Parti di O.I.C.R.	163.989	155.202	161.472	164.536	170.398
	Altri strumenti finanziari	1.461	1.344	1.340	1.339	1.664

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	360.524	360.248	378.076	381.763	378.660
b.	PORTAFOGLIO	316.262	314.123	330.091	337.521	337.070
	Titoli di Stato	129.628	138.695	141.938	144.032	141.167
	Altri titoli di debito	104.038	106.403	110.650	113.281	108.992
	Titoli di capitale	81.712	68.268	76.667	79.368	86.170
	Altri valori mobiliari	884	757	836	841	742

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	2.168.090	2.222.392	2.293.204	2.340.841	2.389.040
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.252.711	1.270.795	1.285.798	1.310.847	1.335.031
	Utilizzato	845.446	853.098	869.995	872.603	901.650
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	133.586	129.537	131.195	129.722	133.587
	Utilizzato	108.213	104.151	106.940	102.738	106.420
d.	SOFFERENZE	46.366	47.178	47.857	48.920	51.572

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

Banche

TDB30113

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2003

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	749.736	71.150	64.241	52.200	1.235	8.143
da 125.000 a 250.000	384.958	64.548	53.975	37.189	1.615	12.189
da 250.000 a 500.000	170.692	58.847	42.947	20.188	2.047	17.948
da 500.000 a 2.500.000	174.678	182.374	125.035	50.616	5.330	62.668
da 2.500.000 a 5.000.000	25.847	89.107	58.609	22.077	2.330	32.827
da 5.000.000 a 25.000.000	20.571	203.614	127.687	43.398	4.813	80.740
oltre 25.000.000	4.076	617.891	393.462	57.934	14.409	238.838

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2003	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
a. TOTALE	1.530.558	1.287.531	769.354		865.957	412.016	
da 75.000 a 250.000	1.134.694	135.698	36.618		118.216	19.858	
da 250.000 a 2.500.000	345.370	241.221	150.785		167.982	83.460	
da 2.500.000 a 25.000.000	46.418	292.721	196.884		186.297	101.938	
oltre 25.000.000	4.076	617.891	385.067		393.462	206.760	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	536.719	557.555	360.190		360.345	187.979	
da 75.000 a 250.000	401.026	47.720	12.124		41.732	6.366	
da 250.000 a 2.500.000	116.526	82.204	53.436		55.319	28.524	
da 2.500.000 a 25.000.000	17.361	113.057	78.424		69.223	39.115	
oltre 25.000.000	1.806	314.575	216.205		194.072	113.974	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	440.947	312.548	198.163		208.537	103.183	
da 75.000 a 250.000	313.367	38.191	11.760		32.564	6.262	
da 250.000 a 2.500.000	111.438	78.935	50.300		54.394	27.503	
da 2.500.000 a 25.000.000	14.985	92.748	64.418		57.818	32.684	
oltre 25.000.000	1.157	102.675	71.685		63.760	36.734	
d. ITALIA CENTRALE	323.074	296.922	148.796		209.516	85.612	
da 75.000 a 250.000	244.667	29.349	6.936		26.237	4.067	
da 250.000 a 2.500.000	68.986	47.390	27.723		34.600	16.330	
da 2.500.000 a 25.000.000	8.646	53.750	33.265		36.493	18.436	
oltre 25.000.000	775	166.434	80.873		112.186	46.779	
e. ITALIA MERIDIONALE	156.731	85.094	44.262		61.212	24.932	
da 75.000 a 250.000	119.061	13.893	3.905		12.071	2.120	
da 250.000 a 2.500.000	33.524	22.666	13.934		16.305	7.982	
da 2.500.000 a 25.000.000	3.910	24.030	15.425		16.380	8.601	
oltre 25.000.000	236	24.505	10.999		16.456	6.229	
f. ITALIA INSULARE	73.087	35.411	17.943		26.347	10.310	
da 75.000 a 250.000	56.573	6.547	1.893		5.613	1.043	
da 250.000 a 2.500.000	14.896	10.027	5.392		7.364	3.121	
da 2.500.000 a 25.000.000	1.516	9.136	5.354		6.383	3.102	
oltre 25.000.000	102	9.702	5.305		6.988	3.045	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025							Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Dicembre 2003	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:		
		a breve termine			a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a. TOTALE	1.335.031	799.112		901.650	431.334	23.299	288.448
Italia	1.292.709	772.134		875.097	417.473	16.301	285.942
Estero	42.322	26.977		26.554	13.861	6.998	2.505
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	558.977	360.960		362.743	189.310	6.461	108.221
Piemonte	95.743	54.320		63.911	25.782	1.251	18.663
Valle d'Aosta	2.140	953		1.706	525	9	627
Liguria	21.009	10.204		14.938	5.133	593	6.481
Lombardia	440.085	295.483		282.188	157.870	4.609	82.450
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	314.270	199.156		211.197	104.729	5.160	74.514
Trentino-Alto Adige	30.424	19.098		21.157	10.332	327	8.933
Veneto	119.361	72.542		80.966	38.979	2.568	29.613
Friuli-Venezia Giulia	24.694	14.191		16.733	6.764	617	5.850
Emilia-Romagna	139.791	93.325		92.341	48.654	1.648	30.118
d. ITALIA CENTRALE	298.030	149.351		212.024	87.315	3.044	64.012
Marche	30.277	18.284		21.301	9.968	298	7.462
Toscana	77.510	45.128		55.864	26.285	1.340	20.839
Umbria	13.231	7.617		10.908	5.530	193	3.881
Lazio	177.011	78.322		123.951	45.532	1.213	31.831
e. ITALIA MERIDIONALE	85.684	44.557		62.280	25.535	1.220	26.415
Campania	36.539	17.680		26.298	10.389	871	10.386
Abruzzo	13.523	8.258		9.402	4.538	122	3.957
Molise	2.308	1.083		1.515	613	2	571
Puglia	22.330	12.025		16.782	6.835	165	7.868
Basilicata	3.640	1.666		2.650	914	20	1.007
Calabria	7.343	3.845		5.633	2.247	40	2.627
f. ITALIA INSULARE	35.748	18.110		26.852	10.583	417	12.779
Sicilia	24.492	13.036		18.143	7.546	369	8.656
Sardegna	11.256	5.074		8.709	3.037	48	4.124

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2003	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	593.358	50.573	13.201
fino a 75.000	488.060	8.087	1.265
da 75.000 a 125.000	42.191	4.070	1.158
da 125.000 a 250.000	34.570	5.992	1.671
da 250.000 a 500.000	16.017	5.493	1.542
da 500.000 a 2.500.000	10.621	10.392	3.213
da 2.500.000 a 5.000.000	1.131	3.857	1.254
da 5.000.000 a 25.000.000	676	6.307	2.174
oltre 25.000.000	92	6.376	922

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDC30035

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Dicembre 2003		Numero affidati	Sofferenze	di cui:
				assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	594.029	51.572	13.433
	Italia	593.358	50.573	13.201
	Esteri	671	999	232
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	135.461	11.633	3.405
	Piemonte	43.352	2.561	760
	Valle d'Aosta	1.257	76	29
	Liguria	16.218	1.052	305
	Lombardia	74.634	7.943	2.312
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	80.686	7.847	1.607
	Trentino-Alto Adige	5.088	399	158
	Veneto	29.880	2.478	625
	Friuli-Venezia Giulia	9.303	565	102
	Emilia-Romagna	36.415	4.406	722
d.	ITALIA CENTRALE	132.391	13.521	3.767
	Marche	15.223	1.065	354
	Toscana	35.635	2.302	554
	Umbria	7.463	750	254
	Lazio	74.070	9.404	2.605
e.	ITALIA MERIDIONALE	154.093	11.402	3.357
	Campania	56.179	3.427	915
	Abruzzo	14.106	990	321
	Molise	3.369	311	58
	Puglia	45.626	4.032	1.349
	Basilicata	9.366	800	172
	Calabria	25.447	1.842	543
f.	ITALIA INSULARE	90.727	6.170	1.064
	Sicilia	70.881	4.355	634
	Sardegna	19.846	1.815	430

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350							Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Valori percentuali Numeri in unità							
Dicembre 2003	Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato	
a. TOTALE	1.650.199	51,64	57,48	72,62	79,26	875.097	
Piemonte	129.646	52,90	58,65	72,92	79,05	63.911	
Valle d'Aosta	3.694	59,03	63,35	74,03	79,01	1.706	
Liguria	42.391	42,63	48,99	64,70	71,75	14.938	
Lombardia	386.891	60,19	65,66	78,80	84,15	282.188	
Trentino-Alto Adige	58.667	24,03	31,29	53,96	65,37	21.157	
Veneto	188.229	34,41	41,84	62,45	72,03	80.966	
Friuli-Venezia Giulia	42.961	39,55	46,16	64,64	73,22	16.733	
Emilia-Romagna	188.289	43,90	50,93	68,93	76,82	92.341	
Marche	57.013	32,93	40,04	60,19	69,94	21.301	
Toscana	136.518	38,19	44,71	63,37	72,11	55.864	
Umbria	25.160	40,33	46,74	65,05	73,52	10.908	
Lazio	135.152	74,74	78,38	86,14	89,03	123.951	
Abruzzo	25.435	30,43	38,98	61,54	71,46	9.402	
Molise	4.020	35,80	42,89	61,70	71,04	1.515	
Campania	63.692	44,36	50,70	67,80	75,21	26.298	
Puglia	54.265	32,97	39,65	59,04	68,35	16.782	
Basilicata	6.362	41,38	47,82	66,22	74,40	2.650	
Calabria	19.637	29,71	36,58	56,22	65,85	5.633	
Sicilia	58.857	36,85	43,31	61,79	70,56	18.143	
Sardegna	23.320	38,48	45,57	63,37	71,85	8.709	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Dicembre 2003		Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	1,44	1,00	1,12	1,65	2,67	4,39	6,19	9,80	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	94	79	65	55	48	48	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,45	1,00	1,11	1,63	2,68	4,39	6,19	9,42	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	94	79	64	55	47	51	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,49	1,00	1,13	1,63	2,62	4,31	6,33	11,00	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	94	79	66	55	45	42	
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	1,43	1,00	1,12	1,67	2,79	4,61	6,21	9,46	
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	99	94	78	64	56	51	45	
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	1,40	1,00	1,14	1,68	2,72	4,53	6,01	8,73	
% del fido globale accordato dalla prima banca	64	99	93	78	64	55	49	53	
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	1,33	1,00	1,16	1,66	2,42	3,69	5,10	7,97	
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	99	92	79	71	63	57	57	

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2002 IV trim	2003 I trim	2003 II trim	2003 III trim	2003 IV trim
a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE	5,73	5,59	5,34	5,11	5,00
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	5,84	5,69	5,44	5,20	5,08
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti	5,66	5,41	5,14	4,90	4,79
operazioni a scadenza	4,20	3,96	3,81	3,53	3,56
operazioni a revoca	7,57	7,47	7,27	7,18	6,91
Finanziamenti in valute non dell'area euro	2,46	2,07	1,95	1,86	2,00
b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE	4,98	4,61	4,35	4,04	3,95
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	5,00	4,63	4,37	4,07	3,96
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	4,52	4,12	4,15	3,85	3,71
operazioni già in essere	5,01	4,64	4,38	4,07	3,97
Finanziamenti in valute non dell'area euro	3,30	2,97	2,43	2,31	2,20
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	2,56	2,28	2,10	1,56	1,83
operazioni già in essere	3,36	3,01	2,45	2,35	2,22

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Dicembre 2003		Totale	Finanziamenti in euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	5,00	5,08	4,79	3,56	6,91	2,00
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,64	4,70	4,78	3,56	6,15	1,97
	Piemonte	5,44	5,52	5,05	3,54	7,86	2,09
	Valle d'Aosta	6,44	6,54	4,87	4,08	9,09	2,11
	Liguria	5,77	5,97	5,40	3,90	7,83	2,11
	Lombardia	4,45	4,50	4,70	3,55	5,69	1,93
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,88	4,99	4,42	3,42	7,23	1,94
	Trentino-Alto Adige	4,46	4,57	4,30	3,12	5,61	1,37
	Veneto	5,27	5,38	4,59	3,76	7,65	2,11
	Friuli-Venezia Giulia	5,27	5,39	4,69	3,71	7,32	1,72
	Emilia-Romagna	4,46	4,55	4,14	3,18	6,96	1,86
d.	ITALIA CENTRALE	5,28	5,39	5,14	3,38	7,29	1,91
	Marche	5,06	5,12	4,18	3,39	7,14	2,21
	Toscana	5,42	5,62	5,03	3,82	7,42	1,78
	Umbria	6,20	6,39	5,12	4,32	8,95	2,02
	Lazio	5,18	5,24	6,04	3,16	7,14	2,04
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,04	7,16	5,56	4,58	9,35	2,75
	Campania	7,15	7,34	5,63	4,76	9,55	2,85
	Abruzzo	6,58	6,64	5,37	4,58	8,79	2,82
	Molise	8,00	8,01	6,47	5,75	10,18	3,50
	Puglia	6,71	6,77	5,34	4,20	8,95	2,41
	Basilicata	7,02	7,04	5,33	4,41	9,31	5,07
	Calabria	7,91	8,01	6,21	4,63	9,99	1,74
f.	ITALIA INSULARE	6,43	6,47	6,21	4,80	6,98	2,26
	Sicilia	6,87	6,92	6,23	4,68	7,78	1,91
	Sardegna	5,54	5,57	6,17	5,21	5,48	3,05

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche		
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali				
Dicembre 2003		Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
a.	TOTALE	3,96	3,71	3,97
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,71	3,71	3,71
	Piemonte	3,91	3,77	3,91
	Valle d'Aosta	4,19	3,37	4,20
	Liguria	3,82	3,65	3,83
	Lombardia	3,65	3,71	3,65
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,73	3,57	3,74
	Trentino-Alto Adige	3,74	3,58	3,75
	Veneto	3,76	3,61	3,77
	Friuli-Venezia Giulia	3,84	4,02	3,83
	Emilia-Romagna	3,68	3,35	3,68
d.	ITALIA CENTRALE	4,28	3,71	4,30
	Marche	4,00	3,23	4,03
	Toscana	3,82	3,75	3,82
	Umbria	4,17	4,12	4,17
	Lazio	4,67	3,81	4,69
e.	ITALIA MERIDIONALE	4,52	4,23	4,52
	Campania	4,29	4,25	4,29
	Abruzzo	4,31	3,99	4,31
	Molise	4,68	3,60	4,70
	Puglia	4,65	4,29	4,65
	Basilicata	5,51	4,40	5,53
	Calabria	5,04	4,39	5,06
f.	ITALIA INSULARE	4,65	4,44	4,65
	Sicilia	4,67	4,34	4,68
	Sardegna	4,61	4,81	4,61

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Dicembre 2003	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento
a. TOTALE	5,08	3,96	3,71	4,91	3,89	3,67	6,91	4,56	4,30
Amministrazioni pubbliche	2,73	4,56	3,27	2,51	4,56	3,02	3,30	4,62	::
Società finanziarie	3,40	3,02	2,74	3,39	3,02	2,75	3,59	3,21	::
Società non finanziarie	5,41	3,79	3,68	5,23	3,72	3,65	7,09	4,42	4,25
<i>di cui:</i> industria	4,93	3,64	3,56	4,80	3,60	3,54	6,74	4,21	4,40
edilizia	7,06	4,00	3,69	6,85	3,87	3,62	8,36	4,59	4,26
servizi	5,57	3,80	3,73	5,39	3,74	3,71	7,04	4,36	4,18
Famiglie produttrici	8,91	4,42	4,25	8,67	4,28	4,14	9,81	5,05	4,75
Famiglie consumatrici e altri	7,15	4,20	3,89	7,05	4,13	3,83	7,84	4,71	4,34

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Dicembre 2003

Prime rate (PR) = 7,12

	Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
a. TOTALE							
Numero rapporti	805.869	141.386	136.540	115.571	90.199	73.424	248.749
Percentuale di composizione	100,00	17,54	16,94	14,34	11,19	9,11	30,87
Utilizzato	78.536	47.193	11.213	7.037	4.543	3.075	5.475
Percentuale di composizione	100,00	60,09	14,28	8,96	5,78	3,92	6,97
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Numero rapporti	295.422	51.002	53.688	42.778	33.648	27.836	86.470
Percentuale di composizione	100,00	17,26	18,17	14,48	11,39	9,42	29,27
Utilizzato	34.688	23.372	4.403	2.614	1.637	1.047	1.614
Percentuale di composizione	100,00	67,38	12,69	7,54	4,72	3,02	4,65
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Numero rapporti	227.652	50.484	40.237	30.894	22.682	17.779	65.576
Percentuale di composizione	100,00	22,18	17,67	13,57	9,96	7,81	28,81
Utilizzato	16.145	9.222	2.625	1.520	910	647	1.220
Percentuale di composizione	100,00	57,12	16,26	9,42	5,64	4,01	7,55
d. ITALIA CENTRALE							
Numero rapporti	161.000	23.846	23.613	22.202	18.969	15.382	56.988
Percentuale di composizione	100,00	14,81	14,67	13,79	11,78	9,55	35,40
Utilizzato	16.516	9.508	2.181	1.436	1.051	742	1.599
Percentuale di composizione	100,00	57,57	13,20	8,69	6,37	4,49	9,68
e. ITALIA MERIDIONALE							
Numero rapporti	78.510	9.358	11.353	11.781	9.792	8.526	27.700
Percentuale di composizione	100,00	11,92	14,46	15,01	12,47	10,86	35,28
Utilizzato	6.750	2.919	1.118	895	622	440	757
Percentuale di composizione	100,00	43,24	16,56	13,26	9,22	6,51	11,22
f. ITALIA INSULARE							
Numero rapporti	43.285	6.696	7.649	7.916	5.108	3.901	12.015
Percentuale di composizione	100,00	15,47	17,67	18,29	11,80	9,01	27,76
Utilizzato	4.437	2.173	886	571	322	199	285
Percentuale di composizione	100,00	48,97	19,98	12,88	7,25	4,48	6,43

Note:

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

	2002 dic.	2003 mar.	2003 giu.	2003 set.	2003 dic.
a. TOTALE	1,51	1,29	1,04	0,95	0,96
Depositi liberi	0,93	0,91	0,68	0,64	0,65
Conti correnti liberi	1,29	1,10	0,88	0,82	0,84
Depositi vincolati	2,80	2,42	2,11	1,89	1,88
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	2,63	2,33	2,11	1,87	1,76
Conti correnti vincolati	3,16	2,57	2,07	1,98	1,98

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Dicembre 2003		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	di cui:		
					Depositi vincolati	buoni fruttiferi e certificati di deposito	Conti correnti vincolati
a.	TOTALE	0,96	0,65	0,84	1,88	1,76	1,98
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,95	0,64	0,82	1,88	1,57	1,99
	Piemonte	0,89	0,67	0,73	1,85	1,54	2,03
	Valle d'Aosta	0,95	0,51	0,84	1,81	1,63	==
	Liguria	0,80	0,51	0,69	1,80	1,66	1,51
	Lombardia	0,98	0,65	0,85	1,90	1,56	2,00
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	1,00	0,71	0,88	1,84	1,64	1,81
	Trentino-Alto Adige	1,03	0,57	0,96	1,85	1,45	==
	Veneto	0,99	0,72	0,84	1,88	1,72	1,68
	Friuli-Venezia Giulia	0,97	0,62	0,92	1,71	1,58	1,81
	Emilia-Romagna	1,02	0,73	0,90	1,82	1,56	2,02
d.	ITALIA CENTRALE	1,04	0,74	0,95	1,88	1,77	2,00
	Marche	1,02	0,83	0,91	1,91	1,91	2,14
	Toscana	1,04	0,60	0,89	1,83	1,78	1,58
	Umbria	0,91	0,82	0,76	1,85	1,83	==
	Lazio	1,05	0,78	0,98	1,94	1,52	2,03
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,76	0,59	0,60	1,78	1,67	1,98
	Campania	0,74	0,66	0,58	1,86	1,74	==
	Abruzzo	0,75	0,76	0,62	1,90	1,89	==
	Molise	0,83	0,62	0,74	1,75	1,64	==
	Puglia	0,81	0,49	0,65	1,67	1,57	==
	Basilicata	0,77	0,61	0,60	1,75	1,61	-
	Calabria	0,72	0,55	0,55	1,77	1,76	==
f.	ITALIA INSULARE	0,98	0,58	0,84	2,18	2,25	==
	Sicilia	1,02	0,54	0,85	2,32	2,40	==
	Sardegna	0,91	0,69	0,84	1,76	1,74	-

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20645

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2003	Totale	fino a 25.000	da	da	da	da	oltre 500.000
			25.000 a 50.000	50.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	
a. TOTALE	0,96	0,44	0,58	0,77	0,96	1,11	1,53
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,95	0,35	0,49	0,70	0,93	1,10	1,49
Piemonte	0,89	0,34	0,49	0,73	0,99	1,16	1,52
Valle d'Aosta	0,95	0,31	0,44	0,69	1,03	1,28	1,78
Liguria	0,80	0,35	0,50	0,74	0,96	1,17	1,37
Lombardia	0,98	0,36	0,49	0,69	0,90	1,06	1,49
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	1,00	0,41	0,58	0,81	1,03	1,20	1,63
Trentino-Alto Adige	1,03	0,34	0,46	0,75	1,03	1,19	1,78
Veneto	0,99	0,40	0,56	0,80	1,03	1,19	1,68
Friuli-Venezia Giulia	0,97	0,35	0,50	0,73	0,96	1,16	1,77
Emilia-Romagna	1,02	0,44	0,61	0,84	1,04	1,22	1,55
d. ITALIA CENTRALE	1,04	0,54	0,66	0,83	0,98	1,11	1,58
Marche	1,02	0,73	0,88	1,01	1,10	1,22	1,54
Toscana	1,04	0,60	0,74	0,93	1,08	1,21	1,56
Umbria	0,91	0,61	0,73	0,90	1,03	1,24	1,22
Lazio	1,05	0,43	0,56	0,74	0,90	1,02	1,60
e. ITALIA MERIDIONALE	0,76	0,41	0,52	0,69	0,85	1,03	1,38
Campania	0,74	0,36	0,46	0,62	0,80	0,99	1,37
Abruzzo	0,75	0,42	0,56	0,76	0,88	1,07	1,20
Molise	0,83	0,37	0,51	0,76	0,94	1,10	1,53
Puglia	0,81	0,46	0,61	0,79	0,95	1,11	1,45
Basilicata	0,77	0,41	0,54	0,70	0,89	1,10	1,46
Calabria	0,72	0,43	0,54	0,73	0,81	0,98	1,32
f. ITALIA INSULARE	0,98	0,73	0,84	0,96	1,02	1,09	1,49
Sicilia	1,02	0,75	0,89	1,03	1,10	1,17	1,53
Sardegna	0,91	0,69	0,71	0,79	0,84	0,92	1,43

Note:

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie

connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purché i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} * 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate. I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore 10.000 euro.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

A seguito della deliberazione del CICR del 9.2.2000 – che ha sancito la medesima periodicità, nell'ambito del singolo conto corrente, del conteggio degli interessi debitori e creditori – l'attuale prassi bancaria prevede la liquidazione delle competenze di gran parte dei conti a fine trimestre. Pertanto anche i tassi medi effettivi ponderati, calcolati sulla base dei numeri computistici e delle competenze, hanno assunto periodicità trimestrale.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione

su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonomia evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentra il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;

- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l’azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all’altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall’insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all’estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull’interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l’ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell’ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell’ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

3.5 Eventi particolari

L’analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all’avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell’Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un’operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e

settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da

sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CONTI CORRENTI LIBERI	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro e altre valute dell'area euro, con clientela ordinaria residente.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DEPOSITI LIBERI	depositi a risparmio liberi, in euro e altre valute dell'area euro, della clientela ordinaria residente.
DEPOSITI VINCOLATI	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro e altre valute dell'area euro.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TASSI PASSIVI NOMINALI	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.